

La Repubblica
31 gennaio 2020
Quotidiano



▲ Rettore Guido Saracco

Prima di sei piattaforme

Il Politecnico vara l'hub dell'economia circolare

di Camilla Cupelli

La prima piattaforma voluta dal rettore del Politecnico di Torino Guido Saracco prende vita. Nasce all'Environment Park di via Livorno e punta a creare una sinergia tra imprese, ricerca universitaria, formazione e uno scambio di idee tra pubblico e privato sul tema dell'economia circolare. Secondo il rettore entro sette anni tutti e sei gli hub diventeranno realtà: prima apriranno quelli su "Energia & Acqua" e "Rivoluzione Digitale". Poi sarà la volta di "Manifattura 4.0" e "Mobilità 3D", infine della "Rigenerazione urbana". «Quella della *circular economy* è la nostra piattaforma lepre - spiega la prorettrice Patrizia Lorenzetti - Era anche la più naturale. Sul tema siamo già fortissimi: dal 2016 abbiamo avuto 30 progetti, dal valore di 12 milioni». La piattaforma è un passo in più verso un approfondimento tematico che si muove tra il pubblico e il privato. «Ci sono tante eccellenze ma spesso non collaborano - spiega il rettore Saracco - Non bisogna avere dissidi, dobbiamo fare massa critica insieme verso un obiettivo. Il Green New Deal è anche un'opportunità economica: bisogna creare nuove sinergie, anche con l'Università».

Il nuovo distretto nasce proprio all'EnviPark, dove si fa da tempo ricerca su questo tema: «Nel 1998 avevo messo nello statuto della mia prima startup che l'obiettivo era occuparsi di sviluppo sostenibile, tre notai me lo rifiutarono dicendo che non era chiaro» spiega Davide Canavesio, amministratore delegato di EnviPark. «Pensate a come sono cambiate le cose. Ora vogliamo che i nostri laboratori siano sempre più aperti verso l'esterno». Nel nuovo hub dedicato all'economia circolare si faranno ricerche in collaborazione con il Politecnico, ma sempre in quegli spazi si terranno anche alcune lezioni per gli studenti e congressi e collaborazioni con le imprese che vorranno partecipare. «L'informazione deve essere diffusa e accessibile, non c'è più l'idea di un'azienda che ha un rapporto privilegiato con un l'ente» aggiunge Canavesio.

Le sei piattaforme non costituiscono solo un'accelerazione verso l'economia green e le rivoluzioni digitali. Nel progetto del Poli c'è anche un cambiamento "visibile" che modificherà l'assetto della città in termini urbanistici e di ricerca, dalle sponde del Po alla Città della Salute di Grugliasco, toccando Mirafiori e le Ogr. «C'è un comune sentire da parte di istituzioni, politica, atenei. Solo facendo massa potremo ottenere risultati» conclude Saracco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA